Anno XV. Venerdì 2 Gennaio 1880 N. 2

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 30 dicembre contiene 1. R. decreto 14 dicembre, che regola il numero degli addetti onorari nelle Legazioni.

La recrudescenza protezionista

E

GL'INTERESSI DELL'ITALIA

I.

È uno strano fenomeno quello che da qualche tempo ci presentano alcuni paesi d'Europa d'una recrudescenza protezionista. E lo chiamiamo strano, perchè trovasi in contraddizione manifesta, non diciamo coi principii dell'economia più generalmente accettati e che pareva dovessero trionfare nell'interesse generale, ma con molti altri fatti contemporanei che mostrano una tendenza comune a tutti i membri del consorzio delle Nazioni civili.

Difatti non c'è paese dell'Europa civile, il quale in parecchie decine di anni non abbia speso miliardi per attuare sul proprio territorio il più completo sistema di ferrovie e per metterle in comunicazione con quelle dei paesi vicini, e che non continui a spendere per completare un tale sistema di comunicazioni, come pure quello della navigazione a vapore, del telegrafo elettrico.

Tutte queste spese si sono fatte per agevolare i traffici e gli scambii tra paese e paese, per distribuire nel miglior modo, onde servire al tornaconto di tutti, la produzione ed il lavoro, per fare, ognuno nelle condizioni in cui si trova, quello che sa e può fare di meglio ed a più buon mercato, vendendo così e comperando il più possibile.

Le esposizioni universali, che nei varii paesi d'Europa si seguono con tanta frequenza, avrebbero dovuto, per via indiretta, servire allo stesso scopo. Così tutte le convenzioni internazionali, che vengono sotto a molti aspetti a produrre un diritto comune, od una reciprocità di uguale trattamento in molte cose per le diverse Nazioni. A ciò si aggiungano altri fatti da queste e da altre cause derivanti, come un grande avvicinamento nei costumi dei diversi Popoli, la frequenza dei viaggi dall'un paese all'altro, lo studio e l'uso di molte lingue viventi accomunate a molti, l'accostarsi delle diverse letterature nazionali e dell'arte di tutti i paesi civili, i molti Congressi internazionali d'ogni genere per associare studii e scopi, le associazioni economiche e civili pure internazionali, l'accomunarsi delle istituzioni colle quali si reggono gli Stati diversi e perfino l'internazionalismo delle credenze e delle sette. Infine, per tacere di altre cose più minute, notiamo come indizii di questa comunione di aspirazioni dei Popoli civili quel chiamare che si fa sovente gli Stati-Uniti d'Europa i diversi liberi Stati, che compongono questa parte di mondo; ed il ripetersi dei così detti Congressi della pace, che vorrebbero sopprimere la guerra. Lo stesso fatto economico poi dell'aumento continuato delle importazioni ed esportazioni dei diversi Stati fra di loro viene a confermа della comune tendenza.

Che più? L'agglomeramento in uno solo di diversi Stati, come in Italia ed in Germania, l'ha servita, e gli stessi protezionisti, mentre inalzano le barriere doganali da una parte, tendono ad abbassarle, od a sopprimerle dall'altra. Così, mentre l'Impero germanico chiude la porta a molti prodotti industriali d'altri Stati, vorrebbe aprire ai proprii quella dell'Impero Austro-ungarico. E non appena si è parlato di trattative per formare una Lega doganale tra i due Imperi dell'Europa centrale, col disegno d'inchiudervi anche tutti i nuovi Stati della gran valle del Danubio, sorse da più parti l'idea di contrapporle un'altra Lega tra diversi altri Stati del Continente.

Gli stessi protezionisti adunque, i quali lo sono sovente per iscopi militari e politici, od almeno finanziarii per accrescere in via indiretta le rendite dello Stato e bastare alle nuove esorbitanti spese degli eserciti, mentre rialzano le barriere doganali e restringono così gli scambii, cercano di allargarsi il mercato d'altre parti; e questa è la più potente e significante delle contraddizioni, la quale potrebbe essere adoperata quale argomento contro i protezionisti medesimi.

Anzi noi dobbiamo ricercare da questo ultimo fatto una prova, che l'andazzo attuale dei protezionisti che minaccia di condurre alcuni Stati fino alla guerra delle tariffe, che esso non potrà essere che un'anomalia, un fatto passeggero, e che a poco a poco si tornerà ad accostarsi praticamente ai principii del libero scambio, che devono riuscire vittoriosi della falsa teoria del protezionismo. Lo si vede dallo stesso rinnovamento provvisorio dei trattati di commercio e dalle nuove trattative che qua o là si fanno per nuovi parziali accomodamenti, che si fa la guerra anche in questo per poscia conchiudere una pace, che a sè medesimi si crede vantaggiosa.

Per questi motivi, considerando la situazione economica e finanziaria dell'Italia noi opineremmo che dessa, conservatasi finora neutrale nelle ultime guerre delle armi, deve esserlo anche in questa minacciata guerra di tariffe, onde non scompigliare nel suo nascere quel risorgimento della nazionale economia, che si è colla sua unità politica iniziato.

Ma di questa neutralità armata, che non esclude qualche rappresaglia e dei modi di mantenerla e del *quid faciendum* per renderla a noi proficua, e trovare ad ogni modo i compensi dei danni che le ostilità altrui ci possono produrre, ci occorre di discorrerne più largamente.

Intanto vogliamo dalle osservazioni fatte più sopra dedurre, che la attuale recrudescenza protezionista non essendo e non potendo essere che un fatto passeggero, giovi rimanere ad essa estranei soprattutto a noi che siamo posti in un territorio in mezzo al mare e sulla via dei grandi traffici mondiali, che abbiamo molti prodotti meridionali da poter esitare nei paesi settentrionali e che possiamo anche accrescerli, e che essendo sui principii per crearci la nostra parte delle industrie delle grandi fabbriche, non dobbiamo sprecare capitali e forze vive della Nazione in quelle che non potrebbero vivere che nel calore artifiziale delle serre del protezionismo, ma occuparci piuttosto in quelle che possono nascere, vivere e prosperare anche colla libertà del commercio, che saranno le sole durevolmente proficue al paese. P. V.

ITALIA

Roma. Il *Pungolo* ha da Roma 1 gennaio:

Continua viva e generale l'impressione prodotta dall'attentato di Madrid. Oltre i telegrammi spediti a Madrid da S. M. il Re, dal Papa e da Cairoli, molti deputati, senatori e cospicui cittadini si presentarono o lasciarono le loro carte di visita all'ambasciata di Spagna, in segno di simpatia. È fuor di dubbio che questo nuovo attentato si deve alla Lega internazionalista; e però gli spiriti illuminati ed imparziali reclamano, non provvedimenti eccezionali, ma una energica associazione di tutti i governi per la repressione di questi scellerati tentativi.

Continuano i Consigli di ministri in casa di Depretis che è sempre ammalato.

Quasi tutti i membri del Consiglio di Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia, spedirono le loro dimissioni a Baccarini, il quale promise entro la prima decina di gennaio, di completare il Consiglio stesso con nuove nomine.

Oggi le Deputazioni del Senato e della Camera, condotte dai rispettivi presidenti, si recarono al Quirinale pel solito ricevimento del Capo d'Anno.

ESTERO

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi 31: Tutti i ministri si accordarono nel riconoscere inopportuno un messaggio del Presidente della Repubblica alle Camere. Si è deciso di non fare una questione di gabinetto dell'articolo settimo della legge Ferry. Essendo indisposto Magnin, ministro delle finanze, il ministro Cochery assumerà l'*interim* di quel portafoglio.

È probabile che Saint-Vallier acconsenta a rimanere come ambasciatore a Berlino. Qualora egli persista nel volersi dimettere, sarà nominato a quell'ufficio Waddington, il quale ha nettamente rifiutato l'ambasciata di Londra.

La dimissione di Fournier, ambasciatore francese a Costantinopoli, è qui arrivata già da quindici giorni. Si crede che gli succederà Tissot attualmente ministro francese in Atene.

È falsa la notizia che Challemel Lacour abbia visitato Grévy, assicurandolo che Gambetta non aspira a sostituirglisi nella presidenza della repubblica.

Fu comunicato ad Hérold, prefetto della Senna, il decreto di Grévy che ristabilisce di ufficio le spese pei culti. Il Consiglio municipale limitossi a prenderne atto.

Ieri sera avvenne un furioso acquazzone misto con grandine. Le stazioni igrometriche telegrafano che la Senna crescerà di tre metri.

— Il *Corriere della Sera* ha da Parigi 31: L'impressione fatta dal nuovo ministero non va riscaldandosi: essa supera di poco il livello della indifferenza. Il *Soir*, giornale repubblicano moderato, constata che l'accoglienza fatta al Gabinetto Freycinet dalla stampa repubblicana è fredda appunto perchè la composizione di esso non è quella che si aspettava.

Malgrado smentite ufficiose, confermasi che Saint Vallier, ambasciatore a Berlino, ha dato la dimissione. Questo fatto, che ha prodotto viva impressione, dà molto a temere per le relazioni con la Germania.

Il generale Menabrea, che recasi in Italia in virtù di un congedo, è arrivato ieri sera a Parigi, ove si tratterrà qualche giorno prima di partir per Roma.

Germania. L'imperatore Guglielmo diresse una lettera a Bismarck, nella quale lo rimprovera amichevolmente di compromettere la propria salute col prolungato soggiorno a Varzia e lamenta di essere lasciato per tanto tempo privo dei consigli del suo primo ministro. La risposta di Bismarck sarebbe l'annuncio che nei primi di gennaio egli giungerà di ritorno alla capitale.

— Un giornale berlinese annunzia che altri processi sarebbero diretti contro i deputati socialisti Fritsche e Hasselmann, domiciliati, il primo ad Amburgo, ed il secondo a Lipsia, per essersi recati a Lichterfelde (circondario di Berlino), ove esiste il piccolo stato d'assedio, ed ove, in causa della loro espulsione, non hanno diritto di recarsi. Si ricorderà che una domanda di procedere contro questi due stessi deputati, fondata sulla loro presenza a Berlino durante la sessione del Reichstag, era stata respinta da quell'Assemblea.

Inghilterra. Risulta da nostre informazioni, scrive la *Gazzetta di Pietroburgo*, che il sollevamento degli afgani è stato provocato dalla barbara condotta del generale Roberts. Egli ha preso tutte le misure atte ad allontanare dal campo tutti i corrispondenti dei giornali inglesi indipendenti e quelli dei giornali esteri.

Noi possiamo tuttavia affermare che sotto pretesto di punire i colpevoli che hanno massacrato l'ambasciatore maggiore Cavagnari, il generale Roberts ha fatto appiccare moltissimi afgani, il di cui solo delitto era quello di voler difendere la patria contro l'invasione straniera.

Cosa degna di nota, gli stessi dispacci ufficiali confessano che i prigionieri di guerra afgani vengono messi a morte dai vincitori. Aggiungete a questo procedimento selvaggio gli incendi accesi dagli inglesi per sottomettere quel paese col terrore ed avrete un quadro presso a poco completo della politica inglese nell'Asia centrale. Ma l'opinione pubblica veglia su questo comportamento, e noi crediamo sapere che essa lo disapproverà altamente.

Grecia. Il *Times* ha per dispaccio da Vienna: Si assicura che, allo scopo di affrettare le trattative fra la Turchia e la Grecia che minacciano di andare per le lunghe, venne suggerita ufficiosamente dal governo francese una proposta in forza della quale la linea di frontiera proposta dalla Turchia sarebbe accettata nell'Epiro, mentre quella proposta dai greci sarebbe adottata in Tessaglia. La proposta non è nuova. Prima che cominciassero gli attuali negoziati, una soluzione analoga era stata suggerita dall'Italia, e sarebbe la migliore, siccome i greci otterrebbero un compenso in Tessaglia per ciò che perderebbero nell'Epiro, ed in tal modo sarebbe evitata un'altra difficoltà come quella dell'Albania. Naturalmente anche le parti interessate protesterebbero contro questo compromesso, ma ciò può essere poco importante purchè le potenze possano mettersi d'accordo su questa soluzione.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 105) contiene:

(Cont. e fine)

1032. *Estratto di bando.* Il 17 febbraio p. v. seguirà avanti il Tribunale di Pordenone ad istanza dei sig. G. Manzoni di Udine e in danno del sig. G. M. Lay la vendita di immobili siti in Frattina, Arzene, S. Martino, S. Vito, Valvasone e S. Giorgio.

1033. *Avviso d'asta.* Essendo riuscito infruttuoso l'incanto per l'appalto della rivendita dei generi di privativa in Udine, Piazza Mercatonuovo, del presunto reddito annuo lordo di lire 3683.88, il 31 gennaio corr. sarà tenuto nell'ufficio d'Intendendenza in Udine un secondo incanto ad offerte segrete.

1034. *Nomina di perito.* La r. Intendenza di Finanza in Udine ha chiesto al Presidente di questo Tribunale che nomini perito per la stima di una casa sita in Carpacco agli effetti della spropriazione forzata promossa dalla Intendenza stessa contro i coniugi Bagatto.

1035. *Estratto di bando.* Il 6 febbraio p. v. sarà tenuto presso il Tribunale di Udine l'incanto sopra istanza di P. Filippini contro i fratelli Fantini di Romans di Codroipo, di fondi in Rivignano sul dato di lire 357.

1036. *Avviso.* Avendo il Consiglio Superiore dei Lavori pubblici suggerite alcune modificazioni al primitivo progetto per la costruzione di un acquedotto in Comune di Buttrio, si dovettero presagire alcuni nuovi lavori per la condotta delle acque da Manzinello per lo stabile dei Conti di Brazzà in Soleschiano al punto di scarico nel rivolo Manganizza. Tutti quelli che avessero eccezioni da opporre contro i nuovi lavori, sono avvisati che i relativi tipi si trovano presso il Municipio di Buttrio. Gli eventuali ricorsi si possono produrre alla Prefettura entro giorni 15.

1037. *Avviso d'asta.* Caduto deserto il primo incanto per lo appalto delle opere e provviste occorrenti ai lavori di risarcimento dei guasti prodotti dalle piene e morbide del corrente anno, lungo la fondazione sobacquea di base all'arginatura destra di Tagliamento, che difende il caseggiato di S. Giorgio in Comune di S. Michele, il 7 gennaio corr. si terrà presso la Prefettura di Udine un 2° esperimento d'asta.

Imposta sui terreni

per l'anno 1880

Si rende noto che a termini dell'articolo 24 della legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871, n. 192 (serie 2ª), e dell'articolo 30 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 25 agosto 1876, n. 3303 (serie 2ª), il ruolo principale dell'imposta sui terreni per l'anno 1880 si trova depositato nell'Ufficio comunale e vi rimarrà per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno.

Da questo giorno gl'inscritti sono legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di pagarla a rate eguali alle seguenti scadenze:

1ª	scadenza	al 1 febbraio 1880	
2ª	»	al 1 aprile	id.
3ª	»	al 1 giugno	id.
4ª	»	al 1 agosto	id.
5ª	»	al 1 ottobre	id.
6ª	»	al 1 dicembre	id.

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pien diritto nella multa di cent. 4.

Contro gli errori che fossero incorsi nei ruoli, i contribuenti entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, possono ricorrere all'Intendente di finanza, ed entro sei mesi ai Tribunali ordinari.

Il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Dal Municipio di Udine li 31 dicembre 1879.

Il Sindaco, PECILE.

Dalle rive del basso Tagliamento ci scrive uno che si segna *un possidente*: Scusi, signore, se io serbo l'anonimo anche con Lei; ma io ho il mio pudore di novellino nell'arte dello scrivere, e trattandosi del pubblico, non azzardo di mettere il mio nome sotto ad uno scritto.

Faccia della mia lettera l'uso ch'Ella crede, e se le pare non degna di essere pubblicata, o superflua, la getti pure nel cestino, che non me ne avrò punto a male. Superflua dico, perchè forse io ripeterò cose, o nell'una maniera, o nell'altra, già dette nel suo giornale, ma forse vale anche per me il *repetita juvant*.

Io sono perfettamente d'accordo col *Giornale di Udine* e col ministro Baccarini, che ci siano molte terre da redimere e quindi molta ricchezza territoriale da acquistare in Italia e quindi anche in queste Basse delle due Provincie di Venezia e di Udine.

Ma credo, che l'occuparsi appunto di preferenza di questa zona, sia un vantaggio grande non soltanto di Venezia e del Friuli, ma di tutta l'Italia.

Prima di tutto dirò, che se Roma antica si dava tanta cura di questa regione, essa seguiva una politica molto bene calcolata sotto a parecchi aspetti.

Se Roma accresceva Altino, Opitergio, Concordia, Aquileja a tale da renderle città importanti e se colonizzava il territorio circostante non lo faceva soltanto, perchè esso era il più fertile, ma anche perchè segnava la linea più breve verso i confini d'Italia. Le traccie della strada militare condotta in tale direzione provano, che dava una grande importanza a questa zona. Ma oltre alla fertilità del territorio

che poteva mantenere le popolazioni e le legioni, conveniva ad essa di renderlo popoloso, per costituire con questo una forza rispetto ai paesi vicini. Una popolazione, che vive lautamente nel suolo dove sta assisa, è disposta a difenderlo. Ed ecco perchè l'Italia una, che non ha da questa parte nemmeno i suoi naturali confini e non possiede nè l'Istria, nè la Dalmazia come Roma e Venezia, deve cercare di rafforzarsi da questa parte.

E per ottenere un simile effetto, deve non soltanto condurvi una ferrovia che non si arresti a mezza strada, ma anche cercare di risanarla e di popolarla, chiamandovi ad abitarla la popolazione, che sta superiormente.

Quindi la ferrovia non dovrebbe arrestarsi a Portogruaro, ma proseguire ad Alvisopoli, a San Michele, a Latisana, a Marano, a Palmanova, ad Udine. Quindi dovrebbe contemporaneamente far studiare un piano generale di bonifichè dalla laguna di Venezia fino al confine. Farlo studiare intanto io dico, perchè le forze individuali non bastano a grandi cose, massime quaggiù dove viviamo un po' troppo isolati e manca lo spirito di associazione. Dunque occorre qualche impulso esterno per ottenere lo scopo.

Un valido impulso sarebbe intanto la ferrovia, perchè con essa, proseguita fino a Palmanova, acquisterebbe un maggior valore e richiamerebbe i capitali e desterebbe lo spirito intraprendente. Un altro valido impulso sarebbe l'accennato studio delle bonifiche ed un concorso ad operarle in certe pubbliche opere, che fossero al di sopra delle forze individuali comunque associate.

Non si conseguirebbe con ciò soltanto lo scopo politico-militare, ed un grade incremento di ricchezza territoriale, ma di ravvivare Venezia, la quale certo concorrerebbe nelle bonifiche, ed il suo commercio, e di avviarne una maggiore corrente verso le coste dell'Istria e della Dalmazia, che non sono più nostre, ma che pure c'importa di collegare ai nostri interessi.

Ma Venezia poi ha un grande interesse di continuare la sua ferrovia lungo tutta la Provincia attraverso il Distretto di Portogruaro; poichè alla fine anche dal Lemene al Tagliamento il territorio è suo, e se il possesso contribuisce a pagare le spese della ferrovia fin lì, giova a lei ed ai possessori del suolo, che si prolunghi a Latisana ed oltre; e ciò molto più che di accorciare di pochi chilometri la ferrovia oltrealpina, giacchè le tariffe possono in questo supplire.

Venezia non è più la dominatrice dell'Adriatico, quando possedeva le Isole Jonie, la Dalmazia e l'Istria, che le davano ottimi marinai per la sua marina, ma appunto per questo deve curare assai ciò che le sta più dappresso; cioè cercare di accrescere nella stessa sua Provincia fino all'estremo limite la *ricchezza teritoriale*, che da ultimo recherebbe i suoi frutti a lei stessa. Se i Distretti di San Donà di Piave, di Portogruaro che sono suoi, ma poi anche quelli in continuazione sull'altra riva del Tagliamento di Latisana, Palmanova, verranno in tutto quello che è possibile bonificati, resi fruttiferi, popolati e porteranno la loro attività fino alla marina, dando anche marinai al suo commercio marittimo, essa avrà più mezzi per ricuperare, se non l'antico splendore, quella agiatezza che è il correlativo, come causa ed effetto ad un tempo, di una nuova operosità produttiva che risponda alle sue condizioni presenti ed ai possibili miglioramenti per l'avvenire.

Adunque a me sembra che le Provincie di Venezia e di Udine debbano unirsi per ottenere il prolungamento della ferrovia bassa, in guisa che possa raccordarsi a Palmanova col tronco discendente da Udine, e di far eseguire coll'ajuto del Governo, dal genio governativo e provinciale degli studii completi sul modo di bonificare il territorio della zona bassa delle rispettive Provincie.

Venezia con questo potrà accrescere assai la ricchezza territoriale della sua Provincia, ed il Friuli colonizzare le Basse, anzichè lasciar emigrare in America la sua gente.

Venezia avrà la stessa agevolezza per il suo traffico oltremontano che con altre linee, ma collegherà i suoi interessi con quelli della terraferma a tutto proprio avvantaggio.

Io non posso credere, che Venezia dimentichi la parte più remota della sua Provincia, mentre Alvisopoli è una creazione veneziana, Latisana si può dire fosse un tempo una colonia veneziana, Caorle, Marano sono somiglianti agli isolotti della Laguna, Palma, costrutta da Venezia, venne abitata da gente raccolta in tutto il dominio veneto. La concorrenza ai rivali sull'Adriatico deve farla Venezia spingendo la sua attività verso di essa.

In quanto a Udine ed a tutta la parte media e superiore della Provincia devono comprendere che spingendo il lavoro produttivo fino alla marina giovano a sè stesse, perchè soltanto con questo la Provincia viene a completarsi.

Di nuovo scusate.

Un possidente in riva al Tagliamento.

Visite. Ieri le Rappresentanze provinciali e cittadine, i Capi dei varii uffici e molte distinte persone si recarono a far visita al r. Prefetto.

Lotteria di Beneficenza. Primo elenco offerenti per la lotteria di beneficenza:

Gallici contessa Maria un porta gioielli; Luzzatto Michiele un Oblig. Prestito Milano; Antonini Irene vaso con fiori e sporta, N. N. ricamo per pantofole; Vanzetti cav. Vittorio due fotografie Venezia; N. N. due bomboniere; Casa Renati un agnellino di bambagia, due puntaspilli, Milanese-Zorze Angela due candellieri; Lazzarutti famiglia, lucerna.

Primo Elenco acquirenti biglietti dispensa visite a beneficio della Congregazione di Carità di Udine:

Mantica co. Nicolò uno, Toso Antonio segretario Cong. Carità uno, Mantica co. Cesare uno, Farra Federico uno, Chiap dott. Valentino uno, Valentinis dott. Federico uno, Colloredo marchese Paolo cinque, Vatri dott. Daniele uno, Zamparo dott. Antonio tre, Della Torre cav. co. Lucio Sigismondo due, Romano dott. Nicolò uno, Luzzatto Graziadio due, Cassacco Giov. Batt. uno, cav. Ballini dott. Antonio uno, Dedini Natale uno, Fornera dott. Cesare uno.

Totale n. 21

NB. Si acquistano presso la Congregazione di Carità ed i signori Gambierasi e Seitz.

Per norma dei Comuni. Molte amministrazioni e non poche persone rivolgono al ministero dei lavori pubblici domande dirette ad ottenere sussidii dal fondo dei due milioni, stanziato nell'articolo 12 della legge 24 dicembre 1879, per sussidii ai Comuni e Consorzii deficenti di mezzi, allo scopo di riabilitarli alla immediata esecuzione di opere pubbliche d'interesse locale.

Ad evitare ulteriori equivoci, che, mentre recano danno agli stessi Comuni e Consorzii interessati, le cui istanze non sono prese in considerazione dal ministero dei lavori pubblici, apportano a questo un notevole pregiudizio per il sollecito disbrigo dagli affari, un giornale di Roma rammenta che le domande per sussidii su quello stanziamento di due milioni debbono essere indirizzate al ministero dell'interno e che il governo immaginando tale provvedimento sussidiario, adottato dai due rami del Parlamento, intese solo di estendere i beneficii della legge anche a quelle parti del regno che non fossero in alcun modo vantaggiate dalle opere straordinarie affidate al ministero dei lavori pubblici.

In questo modo si volle venire in aiuto dei Comuni e Consorzii meno facoltosi che, per la esiguità delle loro entrate, si trovano nella impossibilità di iniziare o di proseguire talune opere utili, col dare mezzo di lavoro alle popolazioni.

L'amministrazione della indicata somma di 2 milioni fu affidata al ministero dell'interno, e quello dei lavori pubblici non vi ha altra ingerenza che di fornire i dati tecnici, da cui si possa desumere la utilità delle opere, ogni qual volta ne sia richiesto.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 dicembre 1879.

ATTIVO

Numerario in cassa	L.	23,600.12
Mutui a enti morali	„	275,749.40
Mutui ipotecari a privati	„	328,984.—
Prestiti in Conto corrente	„	126,000.—
id. sopra effetti pubblici	„	14,771.58
Obbligazioni garantite dallo Stato	„	384,068.50
Cartelle del credito fondiario	„	22,040.—
Depositi in conto corrente	„	32,405.60
Cambiali in portafoglio	„	48,993.—
Mobili	„	2,041.76
Debitori diversi	„	18,027.51
Obbligazioni ferrovia Pontebbana	„	—.—.—
Obbligazioni ferrovie Sarde C.	„	—.—.—
Somma l'Attivo	L.	1,240,681.47

PASSIVO

Credito dei deposit. per capitale	L.	1,161,687.46
Simile per interessi	»	37,738.33
Creditori diversi	»	2,364.37
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1878 L. 23,167.85		
Utili netti bilancio 1879 » 16,723.46	»	39,891.31
Somma il passivo	L.	1,240,681.47

Movimento mensile dei libretti dei depositi e dei rimborsi.

Libr. { accesi N. 28 depositi N. 159 per L. 56,041.77
Libr. { estinti » 19 rimborsi » 156 » » 56,389.53

Movimento da 1 gennaio a 31 dicembre 1879 dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Libr. { accesi N. 516 depos. N. 2458 per L. 792,156,85
Libr. { estinti » 325 rimbor. » 2000 » » 818,384,89

Udine, 1 gennaio 1880.

Il Consigliere di turno
Braida.

Il cav. Antonio Baldissera, nostro concittadino, venne nel decorso mese promosso al grado di Colonnello e destinato al comando del 10° Reggimento in Bari. Egli ha di poco oltrepassato il 40° anno d'età, e se così giovane lo vediamo salito ad un posto sì eminente è per il suo amore allo studio, intelligenza distinta e per la stima ch'egli gode: ond'è che noi ce ne congratuliamo con lui di cuore e desideriamo che per lunghi anni ancora possa continuar a rendere i suoi utili servigi alla nostra diletta Patria.

Il nostro concittadino signor Stringher Bonaldo, reggente vicesegretario di I.ª classe al ministero d'agricoltura, fu con decreto 20 novembre decorso, (annunziato nella *Gazzetta Ufficiale* del 31 dicembre) nominato vicesegretario di I.ª classe.

Sul Galvano (squar, squal in dialetto friulano) è corsa una corrispondenza tra l'on. deputato di Oderzo Luzzatti e S. E. Miceli ministro dell'agricoltura, circa al miglior uso industriale da farsene in paese, invece che venderlo al di fuori.

Designa il ministro la Provincia di Treviso come quella che ha più copia di questo prodotto sui prati naturali di scarsa fertilità; ma noi crediamo, che in quella di Udine ne cresca sopra una estensione ancora maggiore, come ne fanno prova le grandi quantità, che da alcuni anni se ne estraggono sui prati dalle due parti del Tagliamento

Dice il ministro, che per aumentarne la produzione bisognerebbe « coltivarlo artificialmente in terreni, trasmutati per disastri di alluvioni e simili, in sabbie infeconde »; ma che la difficoltà maggiore è di « averne il seme che non si trova in commercio, perchè si produce in scarsa misura dalla pianta stessa ».

Noi non crediamo, che il seme si produca in così scarsa quantità, ma piuttosto che non si abbia avuto alcuna cura di raccoglierla.

Ora noi diciamo, che laddove cresce spontaneamente questa pianta si potrebbe facilmente raccoglierne il seme quando è maturo, poscia dissodare dei prati dove cresce naturalmente, purgarli da tutte altre erbe, e dopo seminare questa graminacea affatto sola ed aspettare che abbia approfondito le sue radici, per poscia estrarle coi metodi consueti e rimettere al posto le zolle, gettando anche qualche pugno di semente lungo le fessure.

Ci sembra, che essendo questa estrazione diventata utile dove abbonda tale graminacea, sarebbe conveniente di farne lo sperimento.

Crediamo poi anche, che le spazzole si possano fare, e si facciano anche, ugualmente buone da noi quanto in qualunque altro paese.

La coltivazione di questa graminacea sopra terreni sabbiosi e poveri ci sembrerebbe utile in ogni caso; giacchè l'erba ch'essa dà è delle buone ed abbastanza copiosa e di pronta vegetazione.

Reclamo. Riceviamo il seguente:

Preg. sig. Direttore,

Fino all'altro ieri, dopo quattro e più mesi dacchè è stata aperta la linea internazionale Pontebbana, l'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia non ha creduto peranco di mettere in vigore biglietti di andata e ritorno da Udine per Dogna e Pontebba e viceversa.

Perchè questo ritardo? Che forse occorra richiamarlo alla memoria dell'Amministrazione sullodata?

In questo caso La prego, sig. Direttore, di esprimere questo giusto e ragionevole desiderio, chè farà certo cosa grata ed utile a molti dei suoi concittadini, ed anche a coloro chè dimorano a Pontebba.

Un assiduo.

Il lavatoio pubblico in Via Treppo è in completa rovina. Le pietre che lo circondano si vanno sempre più sprofondando giù nella vasca, e le donne che si recano a lavarvi le lingerie corrono pericolo di cadere una volta o l'altra in fondo all'acqua, trascinate dalle pietre a cui si appoggiano. È tempo di provvedere e presto, e non dubito che lo si farà.

Uno di quelle parti.

La tabella dei prezzi dei generi alimentari ed altri, nel periodo di tempo dal 22 al 27 dicembre u. s. riscontrati su questa piazza, è stampata nella quarta pagina di questo numero.

Per chi cerca impiego. Al Ministero di agricoltura è vacante il posto di vicesegretario di ragioneria di 3.a classe: stipendio l. 1500 annue: non più di 30 anni, diploma di ragioneria. Le domande al Ministero fino al 15 gennaio. Gli esami saranno tenuti in Roma il giorno 26 gennaio: composizione italiana, algebra fino alle equazioni di 2. grado inclusivamente, calcolo dei logaritmi, computisteria e ragioneria, legge e regolamenti di contabilità.

Alla corte dei conti son vacanti dieci posti di vicesegretario di 3. classe; stipendio 150 lire al mese. Certificato di licenza liceale o d'istituti tecnici. Le domande fino al 1 aprile. Gli esami in giugno a Roma: storia d'Italia, principii di economia politica, costituzione politica dello Stato ordinamento amministrativo e giudiziario, principii del vigente sistema di contabilità, principii di diritto civile, commerciale, internazionale, aritmetica, algebra fino alle equazioni di 2. grado, logaritmi, interessi, tenuta di libri.

Notizie militari. Allo scopo di meglio conoscere le cause della mortalità nell'esercito, e di modificare in avvenire, se sarà necessario, le condizioni ora richieste per l'accettazione degli iscritti e la riforma dei militari, il Ministero della guerra ha prescritto l'istituzione temporanea di un foglio sanitario che contenga i dati più importanti della storia fisica o sanitaria dell'individuo. Il foglio sanitario sarà compilato soltanto per gli uomini di prima categoria, cominciando da quelli della classe 1859 e continuando per le classi venture sino a nuovo ordine. Sarà anche compilato per gli arruolati volontari, compresi gli allievi degli istituti militari, dal giorno che prendono la ferma.

Bassi ufficiali e soldati 1848-49. Richiamiamo l'attenzione di chi può averne interesse sopra il seguente cenno che troviamo nei giornali di Venezia: Il signor Antonio Ionia (il quale ha ora in custodia i documenti dei bassi ufficiali e soldati veneti del 1848-49) fa ora nuovo appello a tutti quei Veterani, i quali avessero motivi a far valere per aver sofferto prigionia, esilio, o ferite, ed alle vedove di quelli morti in battaglia, perchè gli spediscano al più presto, a compimento dei documenti già presentati, i titoli per far valere gli altri requisiti voluti dall'art. 7 della legge già promulgata, e cioè l'attestato di povertà, le fedine criminali, e la prova che i Veterani dopo il 1848-49 non presero servizio sotto i Governi restaurati. Il sig. Jonia si prenderà cura di far pervenire alla Commissione Governativa, incaricata di esaminarli, i titoli surriferiti.

Teatri. Anche il trattenimento musicale dato iersera al Teatro Minerva ebbe un successo brillante, sia pel concorso del pubblico, che per gli applausi coi quali furono accolti tutti i pezzi eseguiti. Tanto la fantasia per Fagotto nell'opera *Un Ballo in Maschera*, eseguita egregiamente dal sig. Giacomo Adami, quanto la Romanza per Soprano nell'opera *Don Pirlone*, del maestro Cuoghi, cantata ottimamente dalla signorina Emma Fiappo, con accompagnamento d'orchestra, e la Sinfonia della *Semiramide* per Ocarine, eseguita con molta maestria dai signori Cuoghi, Adami, Verza, Comino e Pecile, divertirono assai l'uditorio, e fruttarono agli esecutori calorosi applausi e chiamate al proscenio. La signorina Emma Fiappo fu presentata d'un bellissimo braccialetto d'oro. Gli *ocarinisti*, invitati al *bis*, risposero con un vispo ballabile composto dal maestro Cuoghi e che provocò nuovi applausi.

La serata si chiuse col *Sior Antonio Tamburo* che, come sempre, mise di molto buon umore il pubblico, il quale retribuì di applausi la sig.ª Galizia e signori Doretti e Riva, e il corpo corale della Società Mazzucato.

Anche al Nazionale ci fu iersera un concorso che si potrebbe dire discreto, in confronto a quello delle sera prima. La brava Compagnia Olivieri interessò assai l'uditorio che fece più volte segno dei propri applausi i primari artisti. Auguriamo alla Compagnia un sempre maggior concorso.

Birraria-Ristoratore Dreher. Ieri per errore fu detto che il vincitore del *remontoir* fu il signor Enrico Mason, mentre invece il *remontoir* fu vinto dal sig. Andrea Bischoff, proprietario della trattoria alla Stella d'Italia.

Fra i pezzi eseguiti l'ultima sera dell'anno dall'orchestrina Guarnieri piacque moltissimo la fantasia scritta per la circostanza dall'egregio maestro L. Casioli: *Un saluto all'anno novello.* La bella composizione fu molto apprezzata e vive lodi erano espresse all'indirizzo del bravo maestro.

Disgrazia. A Pesariis (Tolmezzo) il 27 p. p. dicembre, certo S. G. d'anni 16 era occupato a far cadere una pianta di faggio da lui recisa; all'improvviso la pianta cedette e colpì quel povero ragazzo così violentemente alla testa da lasciarlo quasi all'istante cadavere.

Fuoco a un bosco. Alcuni contadini di Arta l'altro dì accesero il fuoco per riscaldarsi nelle vicinanze del bosco Pala Secca, di proprietà di quel Comune. Da un momento all'altro, il fuoco si propagò al bosco e con molti stenti degli Agenti Forestali e dei R. R. Carabinieri il fuoco potè essere spento, non senza arrecare un danno di oltre mille lire.

Occhio ai bambini! Nel Comune di San Leonardo (Cividale) ad una fanciullina d'anni 5, lasciata dai genitori presso il focolare con una sua sorella d'anni 11, si appiccò il fuoco alle vesti e rimaneva talmente malconcia che dopo quattr'ore moriva tra i più atroci spasimi.

In quel di Prato Carnico certa C. M., spento il fuoco e copertolo colla cenere, usciva di casa per sciacquare dei panni, lasciando nella cucina le sue due creaturine una di 5 e l'altra di 3 anni. Rincasata, un tremendo spettacolo le si affacciò. Il bambino d'anni 3 giaceva bocconi sul focolare del tutto abbrustolito.

FATTI VARII

I bollettini meteorologici dell'*Herald* di New-York hanno avuto per qualche tempo un certo *successo*, ma ora pare che comincino a perder credito. Ecco infatti quello che scrive a questo proposito l'*Eco d'Italia* di New-York del 17 dicembre: « I pronostici meteorologici del *New-York Herald* della di cui accuratezza il Giove Tonante della stampa newyorkese mena gran vanto, non sono poi tanto infallibili quanto ce lo vorrebbe dare ad intendere. Per esempio, nel numero di sabbato 13 dicembre l'*Herald* profetizzava pel giorno susseguente cielo sereno, temperatura temperata, tempo bello; invece avemmo pioggia torrenziale, neve e grandine ed una terribile bufera di vento, che furono causa di molti disastri marittimi lunghesso le coste del Maine, del Nuovo Hampshire e della Nuova Jersey colla perdita di navigli e di equipaggi. »

Bucano le Alpi. Mentre le vaporiere passano ogni giorno dall'uno all'altro fianco delle Alpi attraverso le scavate viscere del Moncenisio, e nel traforo del Gottardo i minatori delle Gallerie Nord e Sud sentono ormai reciprocamente lo scoppio delle loro ultime mine, e fra non molto, abbattuti gli ultimi massi, si stringeranno le mani con entusiasmo, come già avvenne al Moncenisio, nello stesso tempo si pensa altrove a nuovi trafori.

Il 28 dicembre adunavasi nel Palazzo Municipale di Ivrea il *Comitato promotore del traforo del Monte Bianco*, il gigante dei monti in Europa, ed erano presenti 60 rappresentanze comunali

della Valle d'Aosta e della Regione contermine. Si decise la nomina di un *Comitato Centrale Direttivo*, composto di 5 membri e sedente a Torino, e di parecchi Comitati locali.

Intanto anche a Parigi si pensa a questo nuovo traforo delle Alpi che dalla Savoja metta in Val d'Aosta; soltanto si parla di forare invece che il Monte Bianco, il San Bernardo; certo dei due monti di questo nome, il così detto piccolo San Bernado, l'altro conducendo su territorio svizzero.

Ecco in proposito ciò che scrivono da Parigi alla *Gazz. Piemontese*.

« Un'altro affare che preoccupa assai Gambetta ed il suo amico Freycinet, il nuovo Presidente, si è il *tunnel* del San Bernardo. Il Presidente della Camera ha certamente la nobile ambizione di illustrare il suo nome con quest'impresa colossale, e, riguardo agli interessi francesi, ha ragione da vendere.

« Si crede infatti che l'esercizio della Strada Ferrata del San Gottardo potrà essere aperto il 1 gennaio 1882, perchè si suppone che sarà ben prima di questa data che gli operai di Geeschenen incontreranno nella Galleria quelli di Airolo. Allorquando l'Italia avrà congiunte le sue Strade Ferrate colla testa di linea del San Gottardo, il Nord dell'Europa sarà in comunicazione diretta con Brindisi.

« La linea del San Gottardo, dicono a ragione Gambetta e Freycinet, non è un'opera francese, nè fatta per servire gli interessi francesi. L'Inghilterra ha ancora un grandissimo commercio di transito fra Marsiglia e Calais, ma è certo che si servirebbe della nuova Linea, una volta la Galleria del San Gottardo in esercizio, sopratutto per comunicare con Brindisi.

« Anche la Germania, a parte l'interesse politico che può averci, utilizzerà la nuova Ferrovia svizzera-italiana e lo prova la Linea ferrata costruita a traverso l'Alsazia-Lorena che lega Lussemburgo a Basilea, in relazione diretta con Ostenda. Questa strada è destinata a congiungere il Belgio al San Gottardo e quindi all'Italia, e nessuno potrà impedire all'Inghilterra di servirsi di questa via appena ne troverà il mezzo.

« È dunque per rimediare a quest'eventualità, che porterebbe un colpo sensibile alla prosperità del porto di Marsiglia, che Gambetta sostiene il traforo del San Bernardo. Il *tunnel* del San Bernardo farebbe infatti una concorrenza grandissima alle Linee del Gottardo, e potrebbe neutralizzare le pericolose conseguenze dello stabilimento della nuova via di comunicazione fra la Germania, la Svizzera e l'Italia.

« Gambetta ha intenzione di non lasciar passare il 1880 senza che i suoi progetti sul traforo del San Bernardo sieno votati non solo, ma che prendano anzi un principio di esecuzione. Non sono certamente i capitali che mancheranno alla Francia per mandare ad effetto il colossale traforo. »

Un capriccio caro. Racconta la *Soca* che un tale di Podgora, (Gorizia) giorni sono, essendo andato in bestia per non sappiamo che disgusti di famiglia, trovò una maniera non meno strana che costosa di sfogare la sua gran collera. Aveva cioè tra le mani due cedole di mille, e tante altre da fare la somma totale di 3500 fiorini, e le stracciò tutte quante in pezzettini, cacciandole poi giù nel bottino. Così vendicossi l'amico; e non sappiamo se poi siasi pentito di quel capriccio ben caro.

Lavori per conto governativo. A Motta e Cessalto sul fiume Livenza, tempo permettendo, nei primi giorni del corrente gennaio si darà principio ad un lavoro arginale, essendone già ultimata la consegna all'impresa assuntrice. A Lovadina e Spresiano pure si darà principio, non appena il gelo lo permetterà, ad altro lavoro arginale lungo il Piave, la cui consegna all'impresa è già ultimata, con ingiunzione di dar mano all'opera, appena sarà possibile. E a Motta di Livenza fu consegnato all'impresa il ristauro del Ponte sul Livenza, al quale si darà subito incominciamento permettendolo la natura dell'opera.

I proventi delle Cancellerie giudiziarie. La *Gazz. Ufficiale* pubblica il prospetto riassuntivo dei proventi sugli atti in materia civile delle Cancellerie giudiziarie del Regno durante i primi nove mesi del 1879. Eccone le cifre sommarie, paragonate con quelle dei corrispondenti mesi dell'anno 1878:

	Diritti devoluti	
	all' Erario	*alle Cancellerie*
Anno 1879 . .	4586866 08	3619889 33
id. 1878 . .	4491541 92	3589595 27
Differenza in	+ 95324 16	+ 30294 06

CORRIERE DEL MATTINO

I giudizi della stampa sul nuovo ministero francese, continuano ad essere contradditorii, per cui è meglio non occuparsene, cercando piuttosto di indovinare quale sarà per essere il programma del ministero stesso. Il signor Giulio Ferry rimanendo alla Istruzione, questo sembra significhi che il famoso articolo 7 delle leggi da lui presentate, sarà mantenuto a dispetto della relazione di Simon, che ne propone il rigetto al Senato. Si spera che la questione dell'amnistia non sarà ripresentata: ciò si desume dal non essere stato chiamato nel ministero nessun fautore di essa; e relativamente poi al progetto di legge sull'abolizione dell'inamovibilità della magistratura, non sarà forse ammesso nei termini nei quali è stato presentato, ma si farà in modo di ottenere lo stesso effetto con mezzi più blandi, meno sgarbati.

In questi giorni ferve una nuova polemica vivace fra la stampa russa e la tedesca, provocata da certe rivelazioni d'un periodico di Pietroburgo, che si crede abbia avuto l'imbeccata dal principe Gorciakoff. E' noto come tempo addietro il principe Bismarck mirò a colpire il rivale della Neva, svelando le pratiche da questo fatte per indurre la Francia a concludere un'alleanza colla Russia. Ora il principe Gorciakoff si sarebbe presa la rivincita, mediante le rivelazioni della *Ruskaja Starina*, la quale raccontò come nella primavera del 1865 il cancelliere germanico amoreggiasse coi polacchi, ai quali aveva promesso il distacco dalla Russia. Checchè siavi di vero in queste voci (e del vero ce n'è, per le dichiarazioni stesse dei giornali berlinesi) esse ad ogni modo dimostrano che malgrado l'amicizia personale dei due monarchi russo e germanico, le relazioni fra i due Stati continuano ad essere molto tese.

Si segnala da Costantinopoli come probabile l'appianamento dell'incidente sollevato dall'ambasciatore brittanico pel disgraziato *ulema*, traduttore della bibbia. Siccome anche il rappresentante tedesco fece capire ai governanti turchi l'assoluta incompatibilità del loro procedere, è naturale che il governo del Sultano non voglia provocare un conflitto coll'Inghilterra per una quistione che gli alienerebbe l'Europa tutta. Non è egualmente probabile che la vertenza delle frontiere greche possa venire risolta pacificamente, ad onta che fino dall'ultimo dell'anno si aspettasse l'*Iradè* autorizzante il nuovo tracciato della frontiera.

— Parlasi vagamente della nomina di Mancini a ministro di Stato senza portafoglio. (*Sec.*)

— Una comunicazione dell'*Osservatore Romano* smentisce che il Papa in un'udienza accordata ad un diplomatico, pronunciasse parole relative alla condotta da seguirsi dallo episcopato belga. Smentisce pure che il Papa intenda di collaborare nella stampa cattolica, quantunque faccia ogni sforzo per incoraggiarla. Questa smentita si riferisce all'*Aurora*, nuovo diario clericale che dicesi ispirato dal pontefice.

— Il Presidente del Consiglio, onor. Cairoli, dopo i ricevimenti ufficiali, lascierà Roma e andrà a passare alcuni giorni a Groppello.

Anche il ministro Villa intende d'assentarsi da Roma per qualche giorno. Andrà a Torino.

— Corre voce che il ministero intenda confermare nella carica di direttore generale delle ferrovie dell'Alta Italia il comm. ing. Massa.

— Credesi che la Regina ritornerà definitivamente a Roma il giorno 15 di gennaio. (*G.d.Pop.*)

— Informazioni autorevoli da Berlino smentiscono assolutamente che il Principe Bismark abbia spedita una lettera di approvazione al senatore Jacini per l'ultimo suo opuscolo in cui si fanno voti per un prossimo disarmo generale.

— Il Re, fra i molti dispacci dalle Corti estere per il capo d'anno, ne ha ricevuto uno affettuosissimo dal Principe Ereditario di Germania. Questi fa i voti più cordiali per la prosperità della Casa di Savoia e dell'Italia.

— Il *Conservatore* dice che sig. Freycinet, capo del nuovo ministero francese, telegrafò subito all'ambasciatore della repubblica presso la nostra Corte, marchese di Noailles, partecipandogli la costituzione del ministero medesimo, ed assicurandolo essere intendimento di questo di promuovere e render sempre più intimo l'accordo fra i due governi di Parigi e di Roma.

— Il Consiglio d'Amministrazione delle Ferrovie dell'A. I. è dimissionario da ieri l'altro. Corrono voci incerte intorno a ciò che farà il Ministero. Si dice che l'ing. Benazzo sarà incaricato di provvedere alla formazione del nuovo Consiglio. A direttore si crede sarà nominato l'ing. Ratti, attuale vice-direttore. (*Secolo*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 1. Tutti i giornali commentano l'attentato contro la coppia reale di Spagna, che si ritiene un semplice atto di pazzia individuale. Nondimeno i giornali in generale considerano come assai grave la situazione in Spagna, che si fa dipendere unicamente dal generale Campos. Si ritiene ancora immatura la notizia data dalla *Vossische Zeitung*, che il cardinale Jacobini sia destinato a successore di Nina.

Parigi 1. L'*Ordre* annunzia che Waddington ha sfidato Harcourt in causa di un articolo del *Figaro*.

Berlino 1. È vivamente deplorata la dimissione dell'ambasciatore Saint Vallier; si ritiene che il nuovo ministero segnali il passaggio del governo al radicalismo.

Hendaye 31. Notizie da Madrid dicono che la situazione è assai tesa. Martinez Campos ebbe dei colloqui con Sagasta per allargare il partito costituzionale con nuove alleanze. Malgrado le istanze dei senatori e deputati della Navarra, il governo ricusa di ristabilire le garanzie costituzionali in questa provincia.

Madrid 31. (Dispaccio ufficiale). Vennero già arrestate 5 persone che si credono complici dell'attentato; le loro rilevazioni sono importantissime sotto il punto di vista europeo. Un grande numero di uomini politici di tutti i partiti, si recò a palazzo per felicitare le LL. MM. Il popolo acclamò le LL. MM. che dovettero presentarsi parecchie volte al balcone del palazzo. Iersera al teatro regio le LL. MM. ricevettero un'immensa ovazione. Giunsero telegrammi di felicitazioni da tutti i sovrani d'Europa. Il velo del cappello della regina porta le traccie della polvere essendo una palla passata vicino al suo viso.

Vienna 31. La *Corrispondenza Politica* dice: Oggi venne firmata a Berlino la dichiarazione che proroga il trattato di commercio fra l'Austria e la Germania fino al 30 giugno, con le modificazioni già conosciute.

Costantinopoli 31. Attendesi oggi l'Irade che autorizza il nuovo tracciato della frontiera turco-greca.

Parigi 31. Il *Temps* annuncia che Freycinet spedì agli ambasciatori della Francia un dispaccio per notificare la presa di possesso del Ministero degli esteri, assicurandoli del suo desiderio di mantenere buoni rapporti colle Potenze. Un telegramma da Costantinopoli smentisce la dimissione di Fournier.

ULTIME NOTIZIE

Costantinopoli 31. Layard, non ricevendo nessuna risposta alla sua nota, sospese ieri le relazioni ufficiali e continua le relazioni ufficiose. La seduta della Commissione turco-greca non è ancora fissata. Conduriotis attende, istruzioni da Atene.

Roma 1. Il Re ricevette le Presidenze del Parlamento, i grandi Corpi dello Stato, le Rappresentanze militari, municipali, ecc., che gli presentarono le loro felicitazioni pel nuovo anno.

Londra 1. I palombari lavorano nel fiume Tay, e scopersero la locomotiva con tre vagoni, ma nessun cadavere.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 30 dic.* Gli affari vennero trattati senza la correntezza della scorsa settimana per i motivi già ieri accennati. Ai prezzi già consolidati non mancarono i compratori, ma non acconsentirono a nuovi aumenti.

Andarono venduti, anche oggi, organzini 18|20 da lire 84 a 86, 18|22 belli da lire 82 a 84 e belli correnti da lire 80 a 82. In trame continuano le ricerche tanto nei generi fini e sublimi che nei composti ed anche nei mazzami, ma ancora a prezzi che non invogliano a produrne, per cui non abbandonano in piazza. Le greggie sempre ben tenute ed appetite ai prezzi dell'ultimo listino.

Bestiami. Il 30 dicembre a Treviso i buoi si pagarono a peso vivo al quintale lire 80, i vitelli 85, e i maiali 110.

Petrolio. *Trieste 31 dicembre.* Mercato alquanto più fiacco sia per la merce pronta che per la viaggiante. E' arrivato il «Ioseph Clark» con 8070 barili, quasi tutti venduti viaggianti.

Osservazioni metereologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 gennaio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	756.4	756.4	758.5
Umidità relativa . . .	82	70	79
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	misto
Acqua cadente. . . .		—	...
Vento (direzione . . .	calma	N.	calma
Vento (velocità chil. .	0	3	0
Termometro centigrado	1.9	— 3.7	— 1.9

Temperatura (massima - 4.3
(minima —0.4
Temperatura minima all'aperto — 1.4

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C^i., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticceri il **Budino alla FLOR.**

Minestra igienica —o— **Provate e vi persuaderete — Tentare non nuoce** —o— **Gusto sorprendente**

Fornitrice della Real Casa DOMANDARE SEMPRE ALLA CASA E. BIANCHI E C. VENEZIA S. MARCO, CALLE PIGNOLI, 781, LA PREGEVOLISSIMA Brevett. da S. M. Umberto I

FLOR SANTÈ

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI
specialmente pei
BAMBINI E PUERPERE
Essa rende al sangue la sua **ricchezza** e l'**abbondanza naturale, fortifica** a poco a poco le **costituzioni linfatiche, deboli** o **debilitate,** ecc. È provato essere più **nutritiva** della **CARNE** e **100** volte più **economica** di qualunque altro rimedio.

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI
specialmente pei
BAMBINI E PUERPERE
Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima **FLOR SANTÈ.**
Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

Unica nel suo genere premiata in più Esposizioni ed a quella Universale di Parigi 1878
approvata dalle primarie Autorità mediche d'Europa

Una scatola cilindrica per 12 Minestre **L. 3;** Idem per 24 Minestre **L. 5.50** con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla **Casa E. BIANCHI e C. Venezia, (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.**
Deposito in Pordenone presso la Farmacia ***Adriano Roviglio,*** e nelle buone farmacie, drogherie e pasticerie d'Italia.

Gli spacciatori non autorizzati dalla Casa **F. BIANCHI e C.** sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

BOLLETTINO DELLE FINANZE, FERROVIE E INDUSTRIE

GAZZETTA DEI BANCHIERI

COMMERCIO **ANNO XIII** ASSICURAZIONI

La *Gazzetta dei Banchieri* affidata da due mesi ad una nuova Direzione, entrando col gennaio del 1880 nel tredicesimo anno di sua vita, occuperà una ragguardevole parte delle sue colonne colla trattazione di due importantissime materie, le Ferrovie e le Industrie. Ognuno comprenderà come l'ultima legge sulle costruzioni ferroviarie e il conseguente sviluppo a cui sono chiamate cento industrie affini alle Strade Ferrate, abbia potuto farci stimare opportuno il nostro disegno.

Alla parte Finanziaria e Commerciale daremo altresì un indirizzo nuovo e un assai più ampio sviluppo, arricchendo la nostra pubblicazione con nuove corrispondenze da Parigi, Vienna, Londra, Costantinopoli, Cairo, Tunisi, Marsiglia e dalle principali città commerciali d'Italia

Egli è sopra queste numerose informazioni divenute indispensabili per ogni uomo d'affari, che noi porremo il principale fondamento dello sperato nostro successo.

Non ommetteremo di pubblicare colla massima puntualità ed esattezza le principali estrazioni dei valori nazionali ed esteri.

Ci siamo altresì proveduti degli opportuni elementi per soddisfare il desiderio dei concessionari e degli appaltatori, fornendo loro un memoriale completo degli avvisi d'asta, di dati e notizie utili e di prezzi correnti, informazioni che essi ora sono costretti a cercare in cento pubblicazioni diverse, e spesso ancora invano. Così il nostro giornale sarà senza dubbio il più completo giornale finanziario e commerciale.

E affichè il nome abbia a trovarsi in più perfetta corrispondenza colle introdotte aggiunte, ci ribattezzeremo con un nome nuovo senza commettere un ingrato abbandono verso il vecchio. Ci chiameremo:

Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie
GAZZETTA DEI BANCHIERI

Finalmente muteremo l'attuale nostro formato in ottavo, perchè riesca d'assai più comodo maneggio e si presti assai meglio alla conservazione e alla lettura del nostro *Bollettino*; il quale perciò si pubblisherà di 16 pagine.

Prezzo d'abbonamento.

Nonostante tutte le indicate aggiunte ed innovazioni, il prezzo annuale d'abbonamento rimarrà come per il passato:

Per l'Italia:
Un anno **L. 10** — Sei mesi **L. 6.**
Per l'Estero:
Un anno franchi **13** (oro) — Sei mesi franchi **7.**

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del *Bollettino delle Finanze, Ferrovie Industrie,* Roma, piazza Montecitorio, 127, p. p.

Abbonamento a prezzo di favore.

Gli abbonati del *Giornale di Udine* mandando all'Amministrazione del **Bollettino delle Finanze** in Roma 127, p. p., piazza Montecitorio, un Vaglia di **L. 5,** unitamente alla fascia colla quale ricevono *il Giornale di Udine* avranno diritto ad un abbonamento annuo del **Bollettino** stesso.

! Risparmio di tempo, fatica e denaro!

POLICOPIGRAFO.

Il più recente ed il più semplice apparato per riprodurre, colla massima facilità e precisione, lettere, circolari, biglietti da visita, disegni, prezzi correnti, fatture ecc.

100 copie in 5 minuti.

Unico apparato col quale si possano riprodurre contemporaneamente scritti a due o più colori.

La cassetta è comoda, ed utilissima agli uffici, banche viaggiatori commercianti ecc.

Macchinetta 11 × 14 centim. L. 3
» 14 × 21 » » 6
» 21 × 27 » » 10
» 33 × 43 » » 15
(Compreso un flaconcino inchiostro policopigrafico.)

Il Policopigrafo si spedisce franco d'imballaggio coll'istruzione, mediante invio dell'importo in lettera raccomandata o vaglia postale diretto all'**Amministrazione del *Giornale di Udine.***

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, occ.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie

Flac. piccolo colla bianca L. —.50
» grande » —.75
» Carrè piccolo » —.75
Flacon Carrè mezzano L. 1.—
» » grande » 1.15

I *Pennelli* per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine*

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 22 al 27 dicembre 1879

a misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	PREZZO con dazio consumo massimo Lire	C.	con dazio consumo minimo Lire	C.	senza dazio consumo massimo Lire	C.	senza dazio consumo minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.	Osservazioni
	all' ingrosso											
all' Ettolitro	Frumento					26	—	25	—	25	50	
	Granoturco					17	05	16	—	16	46	
	Segala					16	70	—	—	16	70	
	Avena	9	50	—	—	8	89	—	—	9	50	
	Saraceno											
	Sorgorosso					9	35	8	—	8	50	
	Miglio											
	Mistura											
	Spelta											
	Orzo da pillare											
	Orzo pillato											
	Lenticchie											
	Fagiuoli alpigiani	30	—	—	—	28	67	—	—	30	—	
	Fagiuoli di pianura	24	30	23	—	22	93	21	63	23	65	
	Lupini											
	Castagne					11	30	10	50	10	88	
	Riso I qualità	46	40	43	20	44	24	41	04			
	Riso II qualità	38	40	32	40	36	24	30	24			
	Vino di Provincia	80	50	67	50	73	—	60	—			
	Vino di altre provenienze	49	50	33	50	42	—	26	—			
	Acquavite	86	—	74	—	74	—	62	—			
	Aceto	32	50	27	50	25	—	20	—			
	Olio d'Oliva I qualità	172		152	—	164	80	144	80			
	Olio d'Oliva II qualità	122	—	110	—	114	80	102	80			
	Ravizzone in seme											
	Olio minerale o petrolio	67	—	65	—	60	23	58	23			
al Quintale	Crusca	15	—	—	—	14	60	—	—			
	Fieno	7	60	5	85	6	90	5	15			
	Paglia	5	20	4	30	4	20	4	—			
	Legna da fuoco forte	2	55	2	45	2	29	2	19			
	Legna id. dolce	2	20	—	—	1	94	—	—			
	Carbone forte	8	50	8	20	7	90	7	60			
	Coke	4	50			4	—					
	Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	75						
	Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	65	—					
	Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—		—					
	Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	—	—					
	al minuto											
al Chilogramma	Carne di Vitello quarti davanti	1	40	—	—	1	29	—	—			
	Carne di Vitello quarti di dietro	1	70	1	60	1	59	1	49			
	Carne di Manzo	1	70	1	60	1	59	1	49			
	Carne di Vacca	1	50	1	40	1	39	1	29			
	Carne di Pecora	1	15			1	11					
	Carne di Montone	1	15			1	11					
	Carne di Castrato	1	30	1	20	1	28	1	18			
	Carne di Agnello											
	Carne di Porco fresca	1	60	1	35	1	45	1	20			
	Formaggio di Vacca duro	3	25	3	—	3	15	2	90			
	Formaggio di Vacca molle	2	25	2	—	2	15	1	90			
	Formaggio di Pecora duro	3	15	—	—	3	05	—	—			
	Formaggio di Pecora molle											
	Formaggio Lodigiano	4	—	3	75	3	90	3	65			
	Burro	2	50	[illegible]	40	2	42	2	32			
	Lardo fresco senza sale											
	Lardo salato	2	20	2	10	1	98	1	88			
	Farina di frumento I qualità		80		76		78		74			
	Farina di frumento II qualità		56		—		54		—			
	id. di granoturco		30		26		29		25			
	Pane I qualità		60		56		58		54			
	Pane II id.		48		46		46		44			
	Paste I id.		84		—		82		—			
	Paste II id.		56		—		54		—			
	Pomi di terra						15		—			
	Candele di sego	1	80	—	—	1	70					
	» steariche	2	55	2	35	2	45	2	25			
	Lino Cremonese fino	—	—	—	—	3	60					
	Lino Bresciano	—	—	—	—	2	45					
	Canape pettinato	—		—	—	2	10	1	90			
	Stoppa	—	—	—	—	1	10	—	90			
a dozzina	Uova					1	32	1	20			
al 100	Formelle di scorza					1	80					

Osservazioni:

Dato questo prezzo, coi calcoli instituit dalla Commissione annonaria secondo le norme che sarebbero seguite per stabilire il calamiere, la carne di **bue** o **manzo** di I qualità potrebb'essere venduta a L. 1.50 al Kilogramma restando al rivenditore almeno L. 25 di utile netto per ciaschedun bue.

Farina di granoturco. A Cent. 30 è la così detta *giallona o Veronese*, a Cent. 26 è la così detta *nostrana.*

Il più acuto dolore dei denti prodotto dalla carie viene in pochi istanti arrestato mediante la portentosa

CARIODONTINA

preparata dal farmacista ROSSI in Brescia, via Carmine, 2360.

Prezzo **L. 1** al flacone.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia

MAGNETISMO.

100,000 e più sono i consulti dati sino al presente anno dalla celebre Sonnambula **Anna D'Amico** e migliaia di attestati rilasciati di ammalati felicemente curati fanno bastante prova per attestare sempre più la fama che in unione al Consorte, il tanto rinomato magnetizzatore prof. **Pietro D'Amico** abbiasi acquistata.

Per ottenersi un consulto magnetico della chiarovegente Sonnambula **Anna**, basta mandare da qualsiasi Città d'Italia e dell'Estero, una lettera che dichiari i principali sintomi della malattia che la persona soffre, due capelli, ed un vaglia postale di l. 5.20. Nel riscontro riceveranno il consulto col diagnastico e la ricetta più utile e necessaria per curarsi. Le lettere dirigerle al professor *Pietro D'Amico* via S. Giorgio N. 6 — *Bologna* (Italia).

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.